Plasmaderivati, immunologa Quinti: â??Richiesta in aumento ma offerta limitataâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??La domanda di immunoglobuline Ã¨ ancora in aumento, e questo non avviene solo perchÃ© la vita dei nostri pazienti si Ã¨ allungata, ma anche perchÃ© stiamo migliorando le nostre capacitÃ diagnostiche. Oggi riusciamo a identificare lâ??immunodeficienza in molti piÃ¹ pazienti rispetto al passatoâ?•. CosÃ¬ Isabella Quinti, immunologa e professore ordinario di Medicina Interna, Sapienza UniversitÃ di Roma, intervenendo al digital talk â??DisponibilitÃ di plasma in Italia. Un tema di salute pubblica che attende risposteâ??, ricorda che, â??secondo lo studio condotto nel nostro centro â?? abbastanza rappresentativo anche per lâ??Italia â?? il 24% dei pazienti con immunodeficienza riceve immunoglobuline. Se ampliamo la popolazione dei beneficiari â?? e stiamo diventando sempre piÃ¹ bravi nella diagnosi â?? la disponibilitÃ di plasmaderivati potrebbe non essere adeguata. Questa Ã¨ la ragione per cui la domanda continua a crescere, mentre lâ??offerta rimane limitataâ?•.

La questione della disponibilitÃ della preziosa materia prima da cui ottenere plasmaderivati Ã¨ stata al centro del dibattito promosso da Adnkronos, a cui hanno a partecipato clinici, rappresentanti dei pazienti, delle istituzioni sanitarie e del mondo farmaceutico. Lâ??Italia â?? Ã¨ stato ricordato nel corso dellâ??incontro â?? Ã¨ in grado di far fonte al 70% del fabbisogno di plasma, grazie alla donazione volontaria, per il 30% dipende al mercato internazionale, in particolare dagli Stati Uniti. Per dipendere meno dal mercato internazionale, secondo lâ??immunologa â??dobbiamo cambiare la platea dei donatori. Ci servono donatori piÃ¹ giovani. In Italia, la fascia degli studenti e dei giovani deve capire cosa significa diventare un donatore periodico e costante, e qual Ã¨ il vero valore della donazioneâ?•.

A tale proposito lâ??esperta lancia una provocazione: â??Chiediamo che tutti gli studenti iscritti alle facoltÃ di medicina in Italia, che aspirano a diventare medici, diventino donatori. Se giÃ dalle facoltÃ mediche parte unâ??iniziativa di questo genere â?? osserva â?? avremo finalmente donatori piÃ¹ giovani che continueranno a donare per tutta la vita e, soprattutto, comprenderanno â?? e faranno comprendere ai loro amici â?? quanto sia importante il valore solidale della donazioneâ?•.

Dal plasma, â??ricaviamo le immunoglobuline, cioÃ¨ degli anticorpi che proteggono da qualunque tipo di infezione â?? illustra Quinti â?? I pazienti che non hanno anticorpi â?? perchÃ© il loro sistema immunitario non sa produrli, sia per condizioni congenite che per condizioni acquisite â?? sono esposti

alle infezioni. Si ammalano di infezioni continue, con conseguenze importanti: danni permanenti, bassissima qualitÃ di vita, alto costo per il paziente, per il peso della sua malattia, e anche per i sistemi sanitari nazionali. Per questo vengono considerati pazienti fragiliâ?•.

â??In laboratorio si puÃ² produrre un solo tipo di anticorpo, ma noi abbiamo bisogno di migliaia e migliaia di anticorpi, perchÃ© i germi contro i quali possiamo venire a contatto sono un numero infinito â?? chiarisce lâ??esperta â?? Abbiamo quindi bisogno del patrimonio anticorpale di tantissimi donatori. Le infusioni periodiche di immunoglobuline prodotte dal plasma sono lâ??unico sistema che abbiamo per riportare a livelli sufficienti gli anticorpi in pazienti fragili, che non sono in grado di combattere le infezioni. Ã? un problema di sanitÃ pubblica â?? conclude â?? perchÃ© i pazienti fragili sono una prioritÃ allâ??interno di qualunque sistema sanitarioâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 21, 2025
Autore
redazione